

Fondazione
Francesco
Fabbri

FFF—File

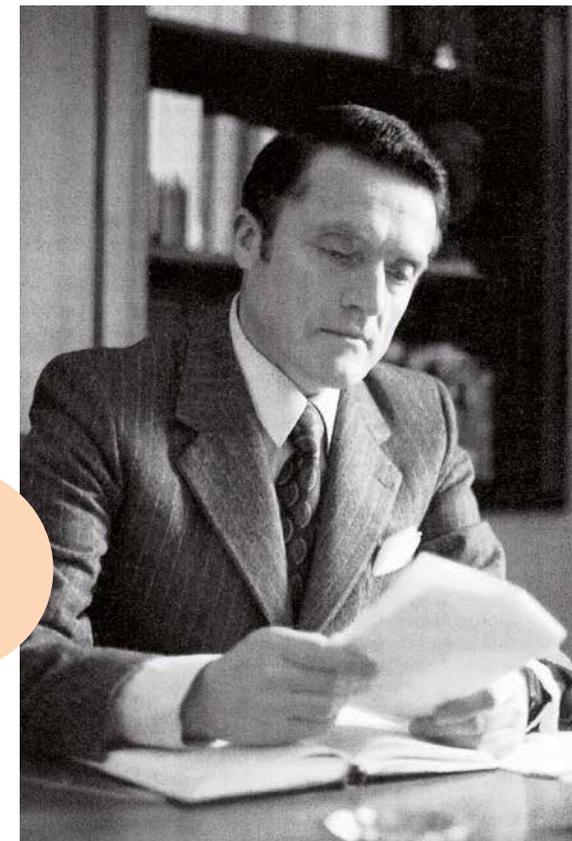
Programma 2017

Francesco Fabbri

Francesco Fabbri nasce a Solighetto, frazione di Pieve di Soligo, il 15 agosto 1921 e lì risiede per tutta la vita. Profondamente religioso, studia al Collegio "Balbi Valier" e si iscrive giovanissimo all'Azione Cattolica, di cui diviene dirigente parrocchiale a soli quindici anni, conservandone la carica fino alla chiamata alle armi per la Seconda Guerra Mondiale. Dopo il Corso Allievi Ufficiali a Lucca viene nominato sottotenente di artiglieria da montagna. L'8 settembre 1943 lo coglie in Grecia, nei pressi di Salonico; lì viene catturato dai tedeschi e mandato come prigioniero di guerra prima in Polonia e poi in Germania, dove rimane internato per circa due anni. Sempre fiero e dignitoso, diviene esempio e stimolo per tutti coloro che seppero resistere alla propaganda fascista. Emerge in quel periodo il primo interesse per la politica e la democrazia, quando sceglie di contribuire alla costituzione di nuclei di resistenza all'interno dei lager. Ritorna nell'estate del 1945 e per alcuni anni è costretto a curarsi dalle infermità contratte in prigionia; per tali motivi gli viene riconosciuta la pensione a vita come invalido di guerra. Nel primo dopoguerra riprende gli studi interrotti e si laurea in Scienze Agrarie presso l'Università di Bologna. Contemporaneamente si dedica all'insegnamento e dopo pochi anni vince il concorso per direttore didattico. La sua vita politica inizia ufficialmente nel 1945 con l'iscrizione alla Democrazia Cristiana. Nel 1946 diviene consigliere comunale di Pieve di Soligo, nel 1948 Assessore, dal 1953 al 1960 Sindaco dello stesso comune. È inoltre membro della Giunta Provinciale di Treviso dal 1956 al 1960 e Vicepresidente

dal 1960 al 1964 con l'incarico di Assessore ai Lavori Pubblici. In quegli anni Francesco Fabbri si rivela uno dei più attivi promotori di iniziative economico-sociali della Provincia di Treviso. Nell'arco di oltre vent'anni lo troviamo al vertice di diverse organizzazioni: Presidente provinciale della Federazione Cooperative e Mutue di Treviso, Presidente del Consorzio fra le cantine sociali della Marca Trevigiana, Presidente della cantina sociale Colli del Soligo, Fondatore e Presidente del Consorzio del Bacino Imbrifero Montano del Piave (BIM Piave). Alla politica di livello nazionale si affaccia per la prima volta nel 1958, in qualità di candidato alla Camera dei Deputati, ma non viene eletto per pochi voti. Si ricandida con successo nel 1963 e si guadagna altre due riconferme nel 1968 e nel 1972. Come deputato si fa promotore di numerose proposte di legge e nel 1966 assume l'incarico di Presidente del Comitato per il controllo della Commissione Bilancio della Camera dei Deputati. Nel 1968 viene eletto membro del direttivo del gruppo democristiano e nel 1969 Vicepresidente dello stesso gruppo. Sempre nel 1968 è nominato Vicepresidente della Commissione Bilancio, Presidente del Comitato Pareri e Presidente del Comitato d'indagine sulla spesa pubblica. Durante questo periodo acquisisce una notevole esperienza in materia economico-finanziaria che gli sarà utile al momento di assumere l'incarico di sottosegretario al Tesoro. Tale incarico giunge nel luglio 1972 con il secondo governo Andreotti e gli viene riconfermato con il quarto e quinto governo Rumor e con il quarto e quinto governo Moro, senza discontinuità fino al luglio 1976. Durante la lunga permanenza

al Ministero del Tesoro ottiene dai ministri Malagodi, La Malfa e Colombo le deleghe per le pensioni di guerra, per la Cassa Depositi e Prestiti, per gli istituti di previdenza, per il controllo dell'attività bancaria, per il provveditorato dello stato, per il contenzioso valutario, per l'Ispettorato di Bilancio e per l'Ispettorato di Finanza. Nel luglio del 1976 viene nominato Ministro per la Marina Mercantile sotto il terzo governo Andreotti. Muore il 20 gennaio 1977.



Francesco Fabbri

Il Territorio dell'Alta Marca, Villa Brandolini, Casa Fabbri

La Fondazione Francesco Fabbri opera nel **territorio dell'Alta Marca Trevigiana**, promuovendo azioni ed iniziative di sviluppo culturale, sociale ed economico in aperto dialogo con tutti i soggetti territoriali di riferimento, siano essi pubblici o privati. La Fondazione opera nel perseguimento dei propri scopi con un approccio di tipo glocal, agisce cioè nel territorio di riferimento valorizzando l'identità e la realtà locale avvalendosi però di strumenti e di linguaggi innovativi, accreditati e diffusi nella comunità internazionale. La sede ufficiale della Fondazione Francesco Fabbri si trova a **Villa Brandolini**. Situata nel cuore dell'abitato di Solighetto, è caratterizzata dal sereno paesaggio collinare che la circonda e la difende. La villa risale alla metà del XVIII secolo e si compone di un corpo principale impreziosito da un loggiato a tre archi in foggia cinquecentesca, di fronte al quale il giardino all'italiana con fontana ellittica è collegato tramite un ponticello in pietra al "brolo del conte", l'antico orto e vigneto. Poco distante sorgono il piccolo oratorio dedicato ai Santi Gaetano e Teresa, la barchessa porticata e le serre. Dal 1977 è edificio di rappresentanza dell'Amministrazione Comunale di Pieve di Soligo, che ha realizzato un importante intervento di restauro e di valorizzazione restituendo alla città e al territorio quello che può essere considerato uno degli spazi espositivi tra i più ampi, accoglienti e funzionali dell'intera provincia di Treviso. Villa Brandolini ospita oggi il Consorzio di Tutela ed il Distretto del Prosecco Conegliano-Valdobbiadene, il GAL dell'Alta Marca Trevigiana, l'I.P.A. "Terre Alte Marca

Trevigiana", l'Osservatorio sperimentale del Paesaggio dell'Alta Marca Trevigiana, il museo e la scuola di musica Toti Dal Monte e, appunto, la Fondazione Francesco Fabbri. Le sue porte si possono aprire così sia a eventi e manifestazioni di carattere locale e territoriale, sia ai meccanismi e ai linguaggi globali posti in essere dalla Fondazione nell'attuazione del suo operato.

Casa Fabbri è la foresteria di proprietà della Fondazione Fabbri. Con i suoi quattordici posti letto è a disposizione per ospitare chiunque voglia portare un proprio contributo alla Fondazione con il fine di dare vita a progetti nel campo delle arti visive, dell'architettura, del paesaggio e in generale delle forme di ricerca contemporanea in concerto alle linee programmatiche della Fondazione. È quindi un luogo in cui si possono creare momenti condivisi volti a favorire il nascere di un pensiero innovativo, inteso come strumento per attuare buone pratiche nell'ambito culturale, sociale, economico e territoriale. Rappresenta una risorsa preziosa per le piattaforme culturali della Fondazione, accogliendo gli stimoli tematici prodotti dagli eventi promossi e compartecipati, ma si presenta anche come luogo aperto a sollecitazioni esterne, in cui i giovani creativi possono essere ospitati per sviluppare progetti in un ambiente fertile di idee e di contaminazioni. È inoltre il luogo in cui opera la segreteria organizzativa della Fondazione Francesco Fabbri. Aprendo le porte di Casa Fabbri la Fondazione conferma la propria propensione a investire sulla ricerca e sul capitale umano, che oggi significa credere nel presente e rilanciare al futuro.



Credere
nel
presente

e rilanciare
al futuro.





Accompagnare l'innovazione

Nei paesaggi, nei territori

Per il contemporaneo

Disegnare scenari

Diventare smart

Ripensare la politica

Fondazione Francesco Fabbrì

Pieve di Soligo

Venezia

Costruire opportunità

Buone pratiche

Indicare percorsi

Essere tra

Accompagnare l'innovazione

Cultura come saper fare

Globale/ locale

Avere cura

Locale/ globale

Organizzazione

Consiglio di Amministrazione

Giustino Moro	→ Presidente		
Bruno Dal Col	→ Consigliere	Luciano Fregonese (per BIM Piave)	→ Consigliere
Teresa Fabbri	→ Consigliere	Stefano Soldan (per il Comune di Pieve di Soligo)	→ Consigliere
Ivano Sartor	→ Consigliere		
Bepi Covre	→ Consigliere		
Alberto De Lucca	→ Segretario generale	/	→ Coordinatore (verrà individuato nel corso del 2017)

Comitato Curatoriale

Federico Della Puppa	→ Dottore di ricerca in Economia Montana e dell'Ambiente	Carlo Sala	→ Critico d'Arte, curatore e docente al Master in Photography allo IUAV
Roberto Masiero	→ Professore ordinario di Storia dell'Architettura allo IUAV		

Chiara Pozzobon	→ Segreteria organizzativa	Adriana Rasera	→ Comunicazione e Pubbliche relazioni
------------------------	----------------------------	-----------------------	---------------------------------------

Comitato Scientifico

• Bruno Barel → Docente universitario, giurista	• Thilo Folkestes → Docente universitario, paesaggista	• Franco Zagari → Docente universitario, paesaggista	• Giovanni Perillo → Docente universitario, ingegnere
• Luisa Cigagna → Docente e scrittrice	• Renato Ruffini → Docente universitario, economista	• Patrizio Bof → Imprenditore, presidente di InfiniteArea	• Quirino Biscaro → Docente universitario, economista
• Franco Simeoni → Economista, consulente di strategie	• Giovanna Segre → Docente universitario, economista	• Giovanni Damiani → Docente universitario, architetto	• Roberto Siagri → Ingegnere, presidente Eurotech
• Luca Romano → Ricercatore, filosofo	• Aldo Bonomi → Sociologo, presidente Aaster	• Federico Giotto → Imprenditore, enologo	• Maurizio Rasera → Ricercatore, sociologo
• Ezio Micelli → Professore associato	• Roberto Zancan → Ricercatore associato alla Cattedra UNESCO	• Gianmaria Fogliani Sforza → Architetto, designer	• Maurizio Castro → Docente universitario, senatore
• Paolo Zanenga → Ingegnere, presidente Diotima Society	• Maurizio Carta → Docente universitario, urbanista	• Enrico Seta → Direttore scientifico Italiadecide	• Pierluigi Sacco → Docente universitario, economista

Amici della Fondazione

• Alberto De Toni → Rettore Università di Udine	• Alberto Ferlenga → Rettore IUAV di Venezia	• Raffaele Mazzucco → Imprenditore
• Carlo Bisol → Imprenditore	• Renata Codello → Soprintendente per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Venezia e Laguna	

Fondazione

→ Francesco Fabbri si occupa di temi legati allo sviluppo territoriale nelle sue diverse connotazioni - economiche, politiche, ambientali e paesaggistiche, nonché sociali ed artistiche - con l'obiettivo principale di diffondere buone pratiche.

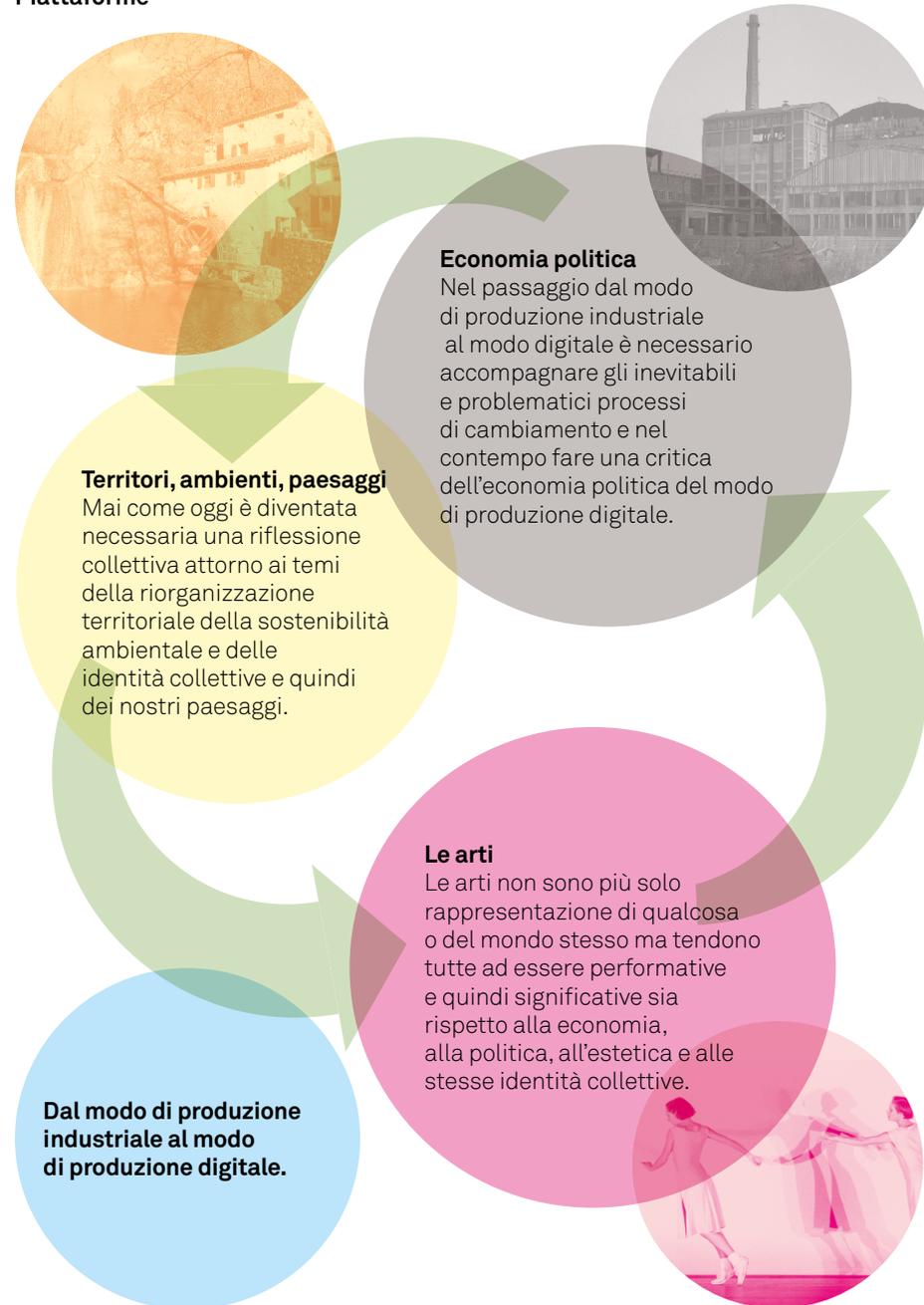
→ Fondazione Francesco Fabbri si offre come soggetto capace di accompagnare a livello locale, ma con un approccio collegato ai fenomeni globali, i processi economici, sociali e politici del cambiamento nel passaggio dal modo di produzione industriale al modo di produzione digitale, dall'economia lineare all'economia circolare.

→ Fondazione Francesco Fabbri promuove azioni di sostegno, aiuto e supporto ai processi di innovazione e sviluppo territoriale, con particolare riferimento alla costruzione di processi di socialità diffusa nelle dinamiche della sussidiarietà, ma anche in quelle, economicamente ben più significative, della intelligenza e creatività collettiva messe in atto dalle logiche digitali.

→ Fondazione Francesco Fabbri svolge un ruolo di interlocutore e facilitatore nei processi pubblico-privato, scegliendo a seconda delle esigenze e dei soggetti - istituzionali o meno, coinvolti o da coinvolgere - azioni specifiche di supporto e di definizione di scenari, coinvolgendo competenze altamente qualificate, così come rappresentate nel suo Comitato Scientifico, con lo scopo di accompagnare il governo delle trasformazioni socio-economiche e culturali del nostro territorio e proponendosi come un vero e proprio laboratorio culturale e di idee.

→ Fondazione Francesco Fabbri è soggetto incubatore e promotore di ricerche, attività seminari, processi e piattaforme culturali e di confronto, in grado di analizzare, interpretare e promuovere gli ambiti più innovativi della Contemporaneità.

Piattaforme

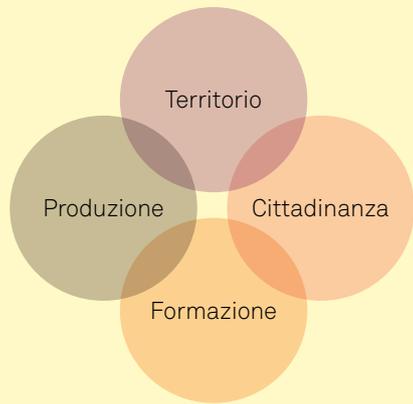


Attività 2017

Territori, ambienti, paesaggi



Il 2017 sarà dedicato ad affrontare, attraverso attività di ricerca, dibattiti pubblici, incontri con stakeholder, organizzazione di hackathon i temi relativi alle dinamiche attuali del turismo sia nei suoi aspetti globali che locali, alla funzione sociale ed economica non solo della difesa del paesaggio ma della sua stessa costruzione. Si cercherà di comprendere le relazioni quadrangolari tra:



Produrre e raccontare il cibo nella società circolare

Se è vero che il modo di produzione digitale sta cambiando ogni aspetto della vita sociale ed economica, è necessario capire come questo nuovo paradigma sta cambiando il modo di produrre, commercializzare e raccontare il cibo in Veneto. Nuove tecnologie di produzione, sharing economy, il passaggio dalla produzione di beni materiali a quelli immateriali e nuove forme di vendita e scambio avranno nel futuro immediato un impatto fortissimo su una terra (il Veneto, ma più in generale l'Italia) che produce e narra in cibo in un modo particolarissimo, che non ha paragoni altrove. Il modo di produzione digitale per certi aspetti annulla la barriera che divideva cibo industriale e cibo artigianale, come in altri campi. Il cibo locale sta diventando globale, ma non sempre diventando per questo meno buono. Piccoli produttori della Marca vendono il loro cibo di altissimo livello più in Australia e Stati Uniti che in Italia. Ma la rivoluzione digitale può anche rendere il cibo artigianale simile a quello industriale in senso negativo, e porre fine alle nostre speranze di un cibo migliore. Tutto questo mette in discussione vecchi concetti come il chilometro zero, il biologico e le altre certificazioni, le cooperative (oramai molte aziende fanno le stesse cose che le cooperative fanno da trent'anni), la demonizzazione della tecnologia. La rivoluzione sta anche trasformando il racconto del cibo. Per raccontare una storia ricca, piena di personaggi, azioni e luoghi, hanno bisogno di stare su più stadi dell'interazione uomo-cibo, dalla produzione alla commercializzazione, alla preparazione al consumo (e allo smaltimento).
Responsabile: Francesco Buscemi.

Workshop Solighetto

A partire dall'occasione fornita dalla Open call di progettazione 2016 di Casa Fabbri a Solighetto, alcuni studenti dell'Università luav di Venezia si interrogheranno e si confronteranno con colleghi provenienti da altre università sulle condizioni che garantiscono la sostenibilità del progetto, con particolare attenzione alle sue dimensioni economiche e all'opportunità di attivare filiere di valori con il territorio circostante. Il workshop rappresenterà la fase conclusiva di un percorso condotto nell'ambito del corso che affronta i temi della valutazione economica del progetto nella laurea magistrale di Culture del progetto dove, a partire dai progetti di valorizzazione di Casa Fabbri, verranno elaborati scenari di valorizzazione territoriale più ampi che individuano sinergie tra la Casa, altri immobili su cui potenzialmente intervenire e landmarks del paesaggio. Gli esiti faranno sintesi tra il lavoro svolto dagli studenti durante il semestre di corso e il confronto dialettico attivato dal workshop e sposteranno l'attenzione dalla dimensione statica del progetto di recupero di Casa Fabbri, alla dimensione dinamica e circolare del processo di rigenerazione dell'ambito trattando delle istanze dei soggetti coinvolti, della ricerca e del raggiungimento degli obiettivi entro un quadro di vincoli e opportunità e delle modalità di mitigazione di criticità, incertezza e rischiosità insita nei processi di trasformazione e riuso dei del territorio.
Responsabile: Antonella Faggiani.

Fare turismo sostenibile

Giornate Politiche di lavoro con amministratori e decisori territoriali
Il sistema economico e sociale del Veneto

e delle sue aree interne oggi è investito da nuove modalità di approccio allo sviluppo, nuove modalità che derivano dalla direzione intrapresa dall'Unione europea di muovere verso un modello economico non più lineare ma circolare, nel quale la sostenibilità dei processi è messa al centro dello sviluppo e delle azioni per sostenerlo. In questo contesto le aree pedemontane dell'IPA Terre Alte sono interessate da programmi di sviluppo e investimento che hanno nel turismo il suo fulcro principale. La stagione turistica attuale, con il Veneto prima regione in Italia per presenze turistiche, spinge ad una riflessione sull'impatto e sulla sostenibilità di un modello di sviluppo turistico che se organizzato e costruito su processi circolari può diventare un vero motore dello sviluppo economico e sociale a livello locale. L'obiettivo è costruire, grazie al turismo come fattore propulsivo, condizioni sociali ed economiche tali da garantire al territorio e ai suoi abitanti, alle sue imprese, ai soggetti che qui operano, benessere e una ottima qualità della vita, che significa in primo luogo qualità delle relazioni.

La Fondazione individuerà durante tutto il 2017 occasioni come conferenze, incontri workshop, confronti pubblici, hackathon attorno ai temi significativi oggi per la sostenibilità come l'acqua, l'aria, l'energia...sempre con l'intento di individuare buone pratiche o di proporre riflessioni collettive e, sperabilmente, scelte politiche. In particolare verrà presentato un caso studio **Politiche abitative e montagna. Problemi, ipotesi e soluzioni per una migliore vivibilità residenziale**, a cura di Federico Della Puppa quale supporto all'attività di analisi svolta sul tema dalla Regione Friuli Venezia Giulia con il proprio Osservatorio Politiche Abitative.

Ruolo e funzioni delle fondazioni oggi

Il dibattito culturale introdotto dalle riflessioni sul passaggio dal modo della produzione industriale a quello digitale rappresenta anche per le fondazioni un'occasione di ripensamento del proprio ruolo, della propria struttura, delle molteplici relazioni che intrattengono con i territori entro cui si collocano, con gli stakeholder e gli stockholder, i portatori di risorse finalizzate al loro sostentamento. Fondazione Fabbri intende farsi promotrice del dibattito su questi temi e, contestualmente, fare proprie le istanze del rinnovamento declinandone gli effetti operativi sulla governance, sulle offerte in termini di azioni di pubblica utilità e sulle modalità di reperimento delle risorse. In questa prospettiva si colloca la ricerca, attualmente in corso, che ricostruisce lo stato dell'arte delle fondazioni e i cui primi esiti individuano un insieme di 6.200 fondazioni con un patrimonio complessivo di 85 miliardi di euro con flussi di entrate annue pari a 10 miliardi. È un quadro complesso ed eterogeneo al quale la ricerca sta iniziando a dare risposte in termini di conoscenza del fenomeno, di analisi approfondita al fine di individuare le principali caratteristiche e i modelli operativi di riferimento e le modalità attraverso le quali le fondazioni reperiscono risorse e le investono sui territori di competenza secondo modelli poco analizzati, poco conosciuti ma assolutamente centrali oggi per attivare a livello locale processi pubblico-privato di sviluppo socioeconomico e culturale. Scopo finale della ricerca è focalizzare l'attenzione sulle fondazioni caratterizzate da maggiore affinità con Fondazione Fabbri, laddove le affinità potranno essere riconducibili

ai temi e alle azioni intraprese, agli indicatori quali-quantitativi, alle opportunità e alle criticità individuate, affrontate e risolte. Dall'analisi comparativa dei dati e da un'analisi di benchmark di alcuni casi scaturiranno gli elementi su cui riflettere e da cui partire per attivare il dibattito.
Responsabile: Antonella Faggiani.

Index Fabbri

Un "Fabbri Externality Index"
L'indicatore proposto è una mappatura, su scala territoriale da definire (regionale, provinciale, comunale), che quantifica il valore "euro per km quadrato" delle esternalità ambientali e sanitarie causate dalle attività economiche. Perché un "Fabbri Externality Index"? Uno dei temi più critici sul binomio Territorio-Economia è sintetizzato dalla consueta domanda: quanto vale l'ambiente, quanto valgono i servizi che esso fornisce al benessere delle comunità umane? Ovviamente non si fa riferimento al valore di puro mercato dei beni ambientali, ma il problema è proprio questo: di che tipo di valore si sta parlando?

Una possibile risposta è assegnare ai beni ambientali un valore perlomeno pari al costo del ripristino di un bene ambientale danneggiato dall'azione umana, o, in alternativa, un valore pari a quanto i cittadini sono disposti a spendere per evitare il danno. Prendendo spunto dal più vasto ed ambizioso progetto che tratta questi temi, The Economics of Ecosystems and Biodiversity, si individuano gli elementi che FFF dovrebbe cogliere nelle sue attività rivolte al territorio, in particolare:
1. È necessario che i decision makers includano nelle loro valutazioni i benefici ed i costi della conservazione e del

ripristino dei sistemi naturali.
2. Il valore "assicurativo" degli ecosistemi deve essere parte integrale di un'analisi di valore economico totale.
3. I governi devono attuare e applicare rapidamente set di indicatori che svolgano funzioni di monitoraggio dei cambiamenti del capitale fisico e naturale. Lungo questa direttrice, FFF potrebbe mettere a punto l'indicatore proposto, a supporto dei decisori pubblici che si accingono a normare e pianificare aree e strutture da dedicare alle attività economiche. L'obiettivo è chiaro: nell'attesa che la tecnologia definisca come ridurre gli impatti negativi di ogni attività economica, nel breve periodo è perlomeno opportuno conoscere la combinazione di attività produttive che genera il minor impatto. Finché non si riesce a ridurre gli impatti di per sé, perlomeno vanno privilegiate le attività che ne producono di meno, con la importante novità che il "di meno" non sarebbe la quantità fisica di fattori inquinanti e dannosi, ma il valore economico delle loro conseguenze.
Responsabile: Quirino Biscaro.

È intenzione della Fondazione informare in molti modi e in tutte le occasioni la necessità di pensare non solo nelle modalità smart ma soprattutto nelle forme della società circolare.

Per questa ragione durante il 2017 si utilizzeranno varie forme di comunicazione e di incontri. La Fondazione intende elaborare, con il suo laboratorio politico, un tema oggi e nel futuro cruciale: il ruolo sociale delle banche nella società circolare. Ed intende interrogarsi in forma collettiva su cosa può accadere dell'Europa tra Trump e Putin, sulle dinamiche dell'interclassismo oggi e su ripensare e agire la politica.

F4 / Un'idea di Fotografia 2017

F4 / un'idea di Fotografia negli anni è diventato uno dei più rinomati Festival di settore a livello nazionale, proponendo incontri, workshop ed esposizioni dei maggiori autori contemporanei e degli emergenti internazionali volendo rendere una pluralità di visioni legate all'immagine contemporanea; in linea di continuità con le indagini teoriche svolte da Fondazione Fabbri, uno dei temi principali del festival è la visione di un paesaggio che accanto alla narrazione del territorio, ne espliciti la presenza antropica e gli aspetti percettivi ad essi connesso. Nel 2017, la manifestazione giunta alla sua settima edizione, vuole anche porsi degli interrogativi sulla figura di Francesco Fabbri ed in particolare sulla sua eredità civile e l'attualità del suo pensiero: verrà realizzata una call rivolta ai fotografi italiani ed internazionali chiedendo loro di interpretare a livello visivo il tema "Fare comunità" e le migliori opere elaborate - valutate da una commissione di studiosi - confluiranno all'interno del Festival.

Premio Francesco Fabbri per le Arti Contemporanee 2017

Fondazione Fabbri nella sua attività rivolge una particolare attenzione alle tematiche legate alla contemporaneità ed uno degli aspetti che la caratterizza è la costante volontà di valorizzare processi di carattere innovativo, intercettando il pensiero e le creazioni che rappresentano le eccellenze del presente. Nella sua carriera di uomo politico Francesco Fabbri fu innovatore della pubblica amministrazione e delle politiche del territorio: proprio per questo nel 2012 è nata l'idea di un premio a lui dedicato come omaggio alla sua memoria - grazie

anche alla collaborazione della Famiglia Fabbri - rivolto ai giovani artisti ed ai fotografi internazionali portatori di un'idea attuale d'arte fatta di commistioni culturali e intermedialità. Inoltre le opere vincitrici acquisite nella varie edizioni del Premio - tramite una attività di scouting capace di creare una mappatura delle più significative tendenze internazionali nel campo dell'arte e della fotografia contemporanea - sono oggi patrimonio della collettività ed esposte in modo permanente nella Casa che fu del Senatore Fabbri e che da alcuni anni è adibita a centro residenziale interdisciplinare; nell'occasione verrà anche realizzata una pubblicazione delle precedenti edizioni ed i relativi vincitori.

La Fondazione si interessa non tanto dell'Arte e delle sue idolatrie quanto delle arti, cioè del ruolo culturale ma anche sociale delle molte pratiche performative che percorrono o caratterizzano la nostra società nei suoi molteplici aspetti. Per questo si intendono proporre per tutto il 2017 momenti collettivi di confronto e di aggiornamento e occasioni per misurare il potenziale di questi fenomeni non solo rispetto alle arti visive. Ad esempio aprendosi ad un modo affascinate, complesso e sempre più "vissuto" sia privatamente che collettivamente come la musica.

In memoria: quarantennale



A quarant'anni dalla morte di Francesco Fabbri, avvenuta a Roma il 20 gennaio 1977, la fondazione a lui intitolata intende svolgere nell'intero corso del 2017 attività ed eventi finalizzate non solo a ricordarne la figura, ma soprattutto a rinnovare il metodo progettuale che egli portò nell'azione politica di allora e che oggi si ripropone con grande attualità.

Commemorazione civile

- Santa Messa
- Concerto aperto alla cittadinanza

Biografia scientifica di Francesco Fabbri

Nel 2017 è prevista la presentazione nazionale della biografia scientifica curata dallo storico della Politica Ivano Sartor. Lo studio si propone di realizzare una biografia di Francesco Fabbri, per la prima volta proponendosi di essere il più completa possibile, spaziando dagli aspetti biografici alla formazione, dall'attività professionale all'impegno politico, dalla presenza in vari ambiti associativi (ecclesiali, categoriali, cooperativistici, ecc.) a quella nelle istituzioni di vario livello, dal locale al nazionale, fino alla dimensione europea.

Francesco Fabbri: comunità

Il manifesto sarà distribuito in accompagnamento alla biografia scientifica e si occuperà soprattutto di ripensare oggi la politica attraverso i concetti di comunità e bene comune.

Docufilm su Francesco Fabbri

Può essere anche la somma di materiali che vengono prodotti nell'anno: conferenze, incontri, materiali vari rielaborati. La sintesi dei materiali di ripresa potrebbero essere elaborati con l'Accademia delle Belle Arti di Venezia.

Graphic Novel su Francesco Fabbri

La figura di Francesco Fabbri sarà indagata perfino con una graphic novel che consenta di raccontare la figura anche a fasce più giovani della società.

Casa Fabbri in Residence

L'apertura di Casa Fabbri rappresenta un'ulteriore opportunità per marcare il quarantennale grazie alla sua naturale commistione tra l'uomo Fabbri (la casa) e la sua attività (gli esiti). La pratica delle residenze d'artista si presta ad approcci diversi, tutti legittimi. Casa Fabbri deve trovare una sua dimensione che naturalmente non può prescindere dalla sua identità – e/o che contribuisca a rafforzarla. È possibile fin d'ora provare a delineare alcune linee guida. Innanzitutto il concetto di "learning environments" piuttosto che "isolamento creativo": la residenza dovrà essere un luogo di formazione e scambio culturale. L'idea di base è che l'interruzione della routine quotidiana, la variazione della percezione e dell'uso del tempo e i momenti condivisi da artisti e professionisti in un luogo specifico, funzionano come catalizzatori per processi di acquisizione, scambio e circolazione di conoscenze. In questo modo si attiva una conoscenza che è informale e non certificata, ma comunque valida e preziosa per l'acquisizione di nuovi modi di fare e pensare sia da parte dell'artista residente, che di coloro che entrano in contatto diretto con lui durante questo periodo (i.e. artisti locali, collaboratori e altri professionisti, pubblico specializzato e non che incontra o partecipa alle attività promosse dall'artista residente). Ultimo ma non ultimo, ovviamente, il rapporto con il territorio e con la tematica "larga" del paesaggio.

Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
<p>→ Domenica 22 Gennaio</p> <p>Commemorazione quarantennale</p>		<p>Presentazione Smart Land e Società Circolare</p> <p>Incontri con gli amministratori pubblici, GAL e IPA su Territorio e Turismo</p>	<p>Presentazione libro Latteria di Soligo e il suo territorio</p>		<p>Solighetto? Cosa può diventare? Workshop</p> <p>Presentazione ricerca Cibo / Turismo con Istituto Universitario Architettura di Venezia</p>
Lug	Ago	Sett	Ott	Nov	Dic
<p>Della ricerca e dell'index book Fabbri index: economia e territorio</p>	<p>F4 / Un'idea di fotografia</p> <p>In Casa Fabbri con studiosi, artisti e studenti per conoscenza e creatività collettiva</p>	<p>Presentazione sulle politiche abitative della montagna...</p>	<ul style="list-style-type: none">• Presentazione biografia di Francesco Fabbri• Docufilm• Graphic Novel• Incontri	<p>Convegno sul ruolo e funzioni delle Fondazioni oggi</p>	<p>Premio Fabbri per l'arte contemporanea</p>

Il Laboratorio politico

- Il Laboratorio politico si offre come luogo di riflessione e di incontro attorno alle parole chiave della politica oggi: democrazia, delega, rappresentanza, partito, decisione, governo, sovranità. È rivolto a tutti i soggetti politici, istituzionali, formali e informali che intendono aprirsi al confronto.
- Il Laboratorio politico intende proporsi come luogo di interpretazione e di confronti sui dati congiunturali che caratterizzano le dinamiche sociali ed economiche del nostro tempo.
- Il Laboratorio politico si propone di verificare le condizioni affinché i territori che caratterizzano l'Alta Marca possano configurarsi progressivamente come rinnovati soggetti politici accompagnando o promuovendo processi di aggregazione politico-istituzionale, di modificazione delle forme della governance e di rielaborazione delle identità locali, non solamente in nome della mera appartenenza.
- Il Laboratorio politico vuole rivolgere la propria attenzione anche ai fenomeni politici globali, nella convinzione che esistano oggi relazioni tra il locale e il globale che debbano essere non solo continuamente "riconosciute", ma anche governate sia per ragioni economiche che ideologiche.

Le adozioni

Partendo dall'oggettiva coscienza delle difficoltà nel riconoscere la complessità degli aspetti sociali, culturali ed economici dei singoli progetti e delle singole decisioni, Fondazione ha deciso di lanciare la nuova piattaforma delle adozioni, un modo per accompagnare a soluzione alcuni

casi territoriali di riferimento per la società. Con lo strumento delle adozioni Fondazione Fabbri mette quindi a disposizione le proprie competenze per tracciare di volta in volta gli scenari in cui lo specifico caso studio si trova ad agire, elaborare strategie, manipolare e interpretare dati, simulare condizioni di possibilità, utilizzando il proprio ruolo di "diffusore" di buone pratiche, la propria capacità di costruire reti competenti, di individuare saperi specifici, di dare "ordine" e "peso" a fenomeni complessi e di fare sintesi cognitiva e organizzativa di tutto ciò. La Fondazione si rende così disponibile ad adottare casi ritenuti di particolare rilievo ambientale, culturale, sociale ed economico in modo da predisporre tutto ciò che si ritiene necessario, caso per caso, per elaborare un pre progetto, un layout, una mappa di questioni e di opportunità utili a individuare le strategie più opportune e le scelte più garantite rispetto ai valori di volta in volta messi in campo.

Premio Francesco Fabbri per le Arti Contemporanee

Il Premio Francesco Fabbri vuole essere uno strumento di indagine e ricerca sulle varie sfaccettature della contemporaneità visiva internazionale. Nella prima edizione si sono iscritti un gran numero di artisti provenienti da vari paesi del mondo creando uno spaccato sull'arte odierna, tra pittura, fotografia, video arte e sound art.

F4/Un'idea di fotografia

Fulcro centrale del progetto sono state le rassegne espositive, che sviluppano un tema denominatore con opere che partono dalla fine dell'Ottocento fino ai giorni nostri. Le mostre principali sono state monografiche, dedicate

ai protagonisti della modernità e del sistema contemporaneo al fine di proporre alcune riletture del loro percorso. Accanto a questo, la volontà di valorizzare gli autori emergenti che compiono una ricerca espressiva del momento sociale, storico ed estetico che stiamo vivendo. Il tema dominante di questa edizione sono stati i paesaggi identitari e culturali, declinati secondo l'opera di maestri della modernità, protagonisti dell'arte contemporanea e autori emergenti.



Sito web della Fondazione Francesco Fabbri



Premio Francesco Fabbri per le Arti Contemporanee

F4/Un'idea di Fotografia

L'editoria

Le Edizioni FFF sono suddivise in tre collane che riflettono gli orientamenti e i percorsi di ricerca della Fondazione: Arti, Politiche, Pratiche.

Politiche

- *Diario di prigionia, dai lager nazisti 1943-45*, Francesco Fabbri, Piazza editore, 2007
- *Francesco Fabbri, testimonianze a 25 anni dal distacco*, S. Dugone, R. Zava, Grafiche Bernardi, 2002
- *Testimonianze per Francesco Fabbri Supplemento al n. 1 del 15/1/1978 di "DC notizie"*
- *Dodici viaggi con Francesco Fabbri*, Luciano Giomi, Piazza editore, 2007
- *Rapporto 2011/2012*
- *Rapporto 2012/2013*
- *L'architettura degli spazi del lavoro*, a cura di S. Marini, A. Bertagna, F. Gastaldi, ed. Quodlibet studio città e paesaggio, 2013
- *Riflessioni sulla crisi*, Workshop con F. Jodice, Casa Fabbri luglio 2013, Mimesis edizioni
- *Pensare l'Europa*, a cura di M. Assennato, Mimesis edizioni, 2012
- *Smart Land (come costruire) un territorio sostenibile, intelligente, inclusivo*, a cura di F. Dalla Puppa, R. Masiero, ed. FFF
- *Il reale e gli spazi della politica*, a cura di L. Caffo, ed. FFF, 2015
- *Fabbri vulnerability index*, a cura di Quirino Biscaro ed. FFF
- *La società circolare* di A. Bonomi, F. Della Puppa, R. Masiero, ed. FFF

Arti

- *Dancing*, Attrua, Europrint, 2013
- *Premio Francesco Fabbri per le arti contemporanee 2012*, a cura di Carlo Sala, Europrint, 2012
- *Sguardi sul tempo. Percorsi nella fotografia d'autore*, a cura di Carlo Sala

Mimesis edizioni, 2012

- *Premio Francesco Fabbri per le arti contemporanee 2013* a cura di Carlo Sala, Graficart Arti grafiche, 2013
- *F4/un'idea di fotografia. A occhi chiusi*, a cura di Carlo Sala, Grafiche Tintoretto, 2014
- *Premio Francesco Fabbri per le Arti Contemporanee 2014*, a cura di Carlo Sala, Grafiche Tintoretto, 2014
- *Premio Francesco Fabbri per le Arti Contemporanee 2015*, a cura di Carlo Sala, Grafiche Tintoretto, 2015
- *Premio Francesco Fabbri per le Arti Contemporanee 2016*, a cura di Carlo Sala, Pixartprinting, 2016

Pratiche

- *City display per villa Croze - report*, 2012
- *Lab-Parade #MAP The process*, *Comodamente 7° edizione*
- *Comodamente reload*, 2014
- *Latteria di Soligo e il suo territorio*, a cura di E. Petriccioli, ed. FFF, 2016

In collaborazione

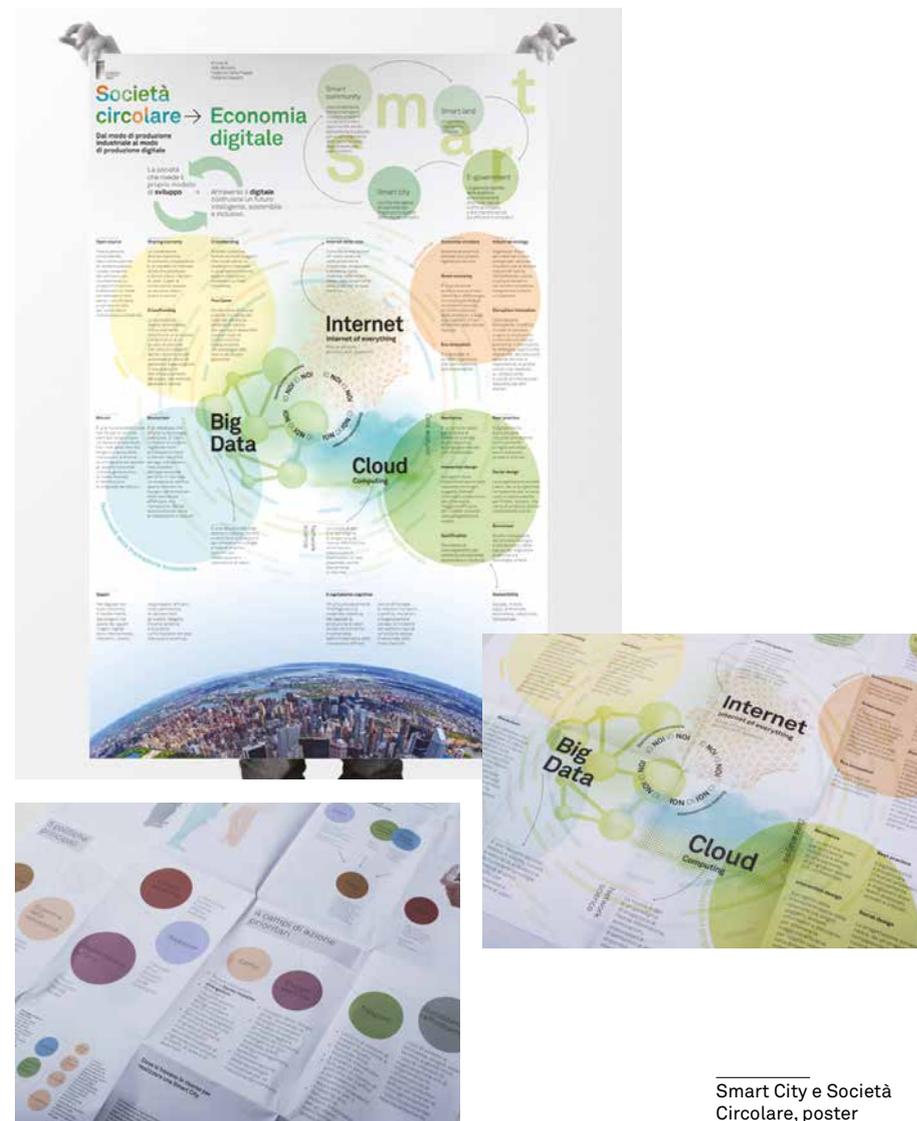
- *Dalla Smart City alla Smart Land*, A. Bonomi, R. Masiero, Marsilio, Venezia, 2015
- *Società Circolare*, A. Bonomi, F. Della Puppa, R. Masiero, Derive e Approdi, Roma, 2016

In programma per il 2017, FFF edizioni

- *Biografia di Francesco Fabbri*, I. Sartor, Latteria di Soligo
- *Manifesto Fabbri: comunità*, a cura di R. Masiero
- *Graphic Novel: Francesco Fabbri*, Fumetto a cura di R. Masiero, I. Sartor
- *Istant books*
- *Ruolo e funzioni delle Fondazioni oggi*, a cura di Antonella Faggiani
- *Fabbri index*, a cura di Quirino Biscaro
- *Per il turismo in Alta Marca*, a cura di Francesco Buscemi

In collaborazione

- *Politiche abitative e montagna. Problemi, ipotesi e soluzioni per una migliore vivibilità residenziale*, a cura di Federico Della Puppa
- con Regione Friuli Venezia Giulia Osservatorio politiche abitative



Smart City e Società Circolare, poster

Partnership

Fondazione Francesco Fabbri intende ricercare tutte le occasioni per interagire con i soggetti istituzionali, culturali, economici e professionali che hanno a cuore lo sviluppo di buone pratiche per il Territorio. Le partnership attivate nel 2017 sono:



La Fondazione è orgogliosa e trova fondamentale per le sue stesse ragioni culturali e sociali poter continuare a dialogare con tutte le istituzioni che operano per la formazione e nella ricerca, in particolare con gli istituti delle scuole superiori e delle università.

Sostenere la Fondazione Francesco Fabbri

Sono molti i modi per sostenere le attività della Fondazione Francesco Fabbri, sia a titolo personale che aziendale o istituzionale, sia in termini finanziari che di competenze e lavoro prestato a titolo volontario. Ci sono due modalità per entrare nei sostenitori ufficiali della Fondazione e delle sue attività:

- come azienda/istituzione → PARTNER
- come singolo → AMICO SOSTENITORE

DIVENTARE PARTNER/AMICO SOSTENITORE

Diventare partner o sostenitore significa condividere i fini istituzionali, sostenere le attività e il loro sviluppo e beneficiare di opportunità e vantaggi, tra i quali:

- VISIBILITÀ sui materiali di comunicazione della Fondazione,
- NETWORKING, opportunità di fare rete e restare in contatto con l'ampia platea di sostenitori e di referenti scientifici e istituzionali della Fondazione
- VANTAGGI FISCALI, previsti dalla normativa vigente, con la possibilità di dedurre dal reddito personale o di impresa la somma elargita
- UTILIZZO eventuale degli spazi della Fondazione per eventi, quali congressi, convention, presentazioni, conferenze stampa o altri eventi

Dal punto di vista dei vantaggi fiscali, vi sono agevolazioni che riguardano le erogazioni liberali sia delle persone fisiche che delle imprese.

PERSONE FISICHE

Le persone fisiche, gli imprenditori individuali, i lavoratori autonomi e i soci delle società di persone (società semplici, in nome collettivo, in accomandita semplice e società di fatto ad esse equiparate dalla lettera b) del comma 3 dell'art. 5 del t.u.i.r.) possono optare alternativamente tra:

- la deducibilità, per le liberalità in denaro o in natura, nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato, e comunque nella misura massima di 70.000 € annui (art. 14 comma 1 D.L. n. 35/2005 e successive modificazioni (L. n. 80/2005);
- la detrazione dall'Irpef del 26% calcolata sul limite massimo di 30.000 € per un risparmio netto fino a 7.800 €. Qualche esempio:
 - importo erogazione liberale: 1.000 € > detrazione pari a (1.000 * 26%) = 260 €
 - importo erogazione liberale: 5.000 € > detrazione pari a (5.000 * 26%) = 1.300 €

In entrambi i casi la condizione necessaria per accedere all'agevolazione è che il versamento sia eseguito tramite banca o ufficio postale ovvero mediante assegni bancari e circolari. Per le erogazioni effettuate con carta di credito è sufficiente la tenuta e l'esibizione, in caso di eventuale richiesta dell'amministrazione finanziaria, dell'estratto conto della società che gestisce la carta.

IMPRESE

Le società di capitali, le cooperative o i consorzi od enti di diverso tipo, pubblico o privato, che abbiano per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali possono optare alternativamente tra:

- la deducibilità, per le liberalità in denaro o in natura, nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato, e comunque nella misura massima di 70.000 € annui (art. 14 comma 1 D.L. n. 35/2005 e successive modificazioni (L. n. 80/2005);
- la deduzione dal reddito imponibile Ires del 2% del reddito d'impresa dichiarato per un importo massimo di 30.000 € (comma 2 lettera h, art 100 del t.u.i.r.).

Ai fini della detraibilità/deducibilità dell'erogazione, il versamento deve essere eseguito obbligatoriamente tramite operazioni bancarie: con bonifico o assegno bancario, oppure attraverso operazioni postali tramite conto corrente postale.

Fondazione Francesco Fabbri è a disposizione per supportare i singoli soggetti o le imprese e gli enti che vorranno sostenere le attività attraverso erogazioni liberali. Per qualsiasi informazione si consiglia di contattare la segreteria all'indirizzo mail: segreteria@fondazionefrancescofabbrri.it

Il programma 2017
è il frutto dell'attività
di lavoro svolta
dal comitato curatoriale
di Fondazione
Francesco Fabbri.

Progetto grafico:
Metodo Studio

printed by
pixartprinting

La Fondazione Francesco Fabbri ONLUS è stata costituita per concorde volontà della famiglia Fabbri, del Comune di Pieve di Soligo e del Consorzio BIM-PIAVE di Treviso per ricordare Francesco Fabbri, Deputato al Parlamento, Senatore della Repubblica e Ministro di Stato, tramandarne l'alta testimonianza di uomo politico e il suo costante impegno per lo sviluppo sociale, economico e culturale della collettività regionale e nazionale. La Fondazione non persegue fini di lucro, il suo ruolo è quello di essere strumento di sviluppo culturale, sociale ed economico delle nostre comunità. La missione è perseguita attraverso lo sviluppo di programmi ed azioni culturali da ideare, coordinare e promuovere in una logica di "rete". Opera nell'ambito del territorio del Veneto e in particolare della Provincia di Treviso nei settori dell'assistenza, dell'istruzione e formazione, della promozione e valorizzazione nel campo artistico, culturale e storico, dell'innovazione, della tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente.

**Fondazione
Francesco Fabbri
Onlus**

Pieve di Solighetto Tv
31053 Piazza Libertà, 7

t 0438 1890928

info@fondazionefrancescofabbri.it
www.fondazionefrancescofabbri.it

http://twitter.com/FFFabbri
www.facebook.com/
FondazioneFrancescoFabbri

**Fondazione
Francesco Fabbrì
Onlus**

Pieve di Solighetto Tv
31053 Piazza Libertà, 7

t 0438 1890928

info@fondazionefrancescofabbrì.it
www.fondazionefrancescofabbrì.it

<http://twitter.com/FFFabbri>
[www.facebook.com/
FondazioneFrancescoFabbrì](http://www.facebook.com/FondazioneFrancescoFabbrì)